



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marina.ferrario@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 33

Bellinzona: 13 settembre 2010

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA, LOTTA ALLA DIFFUSIONE DEL LEGNO NERO

Come già annunciato precedentemente, quest'anno in diversi vigneti del cantone, in modo particolare nel Luganese, si sta assistendo ad una preoccupante recrudescenza della flavescenza dorata. Essa ha fatto pure la sua prima apparizione anche in alcuni vigneti della sponda sinistra del fiume Ticino. Invitiamo quindi tutti i viticoltori a voler controllare attentamente i loro vigneti e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo di quarantena, la cui lotta è obbligatoria.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo questa temibile malattia.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi. Quest'anno però, al momento, il legno nero sembra essere un po' meno presente. Ricordiamo che solamente l'analisi di laboratorio può distinguere le due malattie.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate in quanto non esiste un metodo di lotta diretta.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/agricoltura sotto Servizio fitosanitario dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi, che sono i seguenti:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

È importante specificare che su Chardonnay, vitigno maggiormente sensibile alla flavescenza dorata, le foglie si accartocciano, ma possono rimanere completamente verdi senza manifestare ingiallimenti.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Le ortiche rappresentano un ospite importante della malattia del legno nero della vite come pure della cicalina vettore di questa malattia, lo *Hyalesthes obsoletus*. Distruggendo le ortiche in autunno, a fine stagione, si lotta indirettamente contro la cicalina vettore del legno nero.

Unicamente a questo scopo l'Ufficio federale dell'agricoltura ha omologato tutti i prodotti a base di glifosate che si possono utilizzare tutto l'anno. Attenzione: non si possono utilizzare i prodotti a base di glifosate in miscela con altri prodotti.

La strategia di lotta da adottare è la seguente:

- trattare le piante singole o i focolai di ortiche nel vigneto e nelle immediate vicinanze solo dove la malattia del legno nero è presente;
- trattare prima delle forti gelate su piante ancora in vegetazione. Le piante da trattare devono essere asciutte e le temperature superiori ai 7°C;
- applicare la dose massima indicata sull'imballaggio (l'ortica è una pianta perenne);
- evitare qualsiasi contatto dell'erbicida con foglie ancora verdi della vite.

OLIVI: CONTROLLO PRESENZA MOSCA DELL'OLIVO

Anche dai controlli della scorsa settimana si è confermata l'assenza di catture della mosca dell'olivo sulle trappole cromotropiche e di punture sui frutti.

PUNTO DELLA SITUAZIONE SUL CINIPIDE DEL CASTAGNO

Ormai conosciuto il *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, cinipide del castagno, imenottero di colore nero con zampe giallastre, continua ad essere presente nei boschi ticinesi.

Insetto asiatico, con una popolazione costituita da sole femmine partenogenetiche, in grado di deporre uova senza accoppiarsi, attacca esclusivamente alberi del genere *Castanea*, sia castagno



europeo (*Castanea sativa* Mill.) selvatico o innestato che ibridi euro-giapponesi.

E' insetto galligeno, quindi induce la formazione di ingrossamenti tondeggianti (galle) sui germogli e foglie all'interno delle quali si compie il ciclo vitale dell'insetto.

In Europa, è stata segnalata la sua presenza per la prima volta nel 2002, in provincia di Cuneo. In Ticino è stata scoperta l'anno scorso, nel Mendrisiotto, ma probabilmente era già presente almeno dal 2008.

Grazie ad una preziosa collaborazione tra Sezione forestale e Servizio fitosanitario, si è potuto disporre di un quadro più preciso dei focolai d'infestazione in Ticino. Ad oggi l'insetto si trova principalmente nel Mendrisiotto, dove quest'anno si è estesa l'infestazione a macchia d'olio e nel Luganese, anch'esso fortemente interessato. L'area a nord del Ceneri, che fino all'anno scorso era esente, registra una presenza ancora sporadica, ma che sarà senz'altro destinata ad aumentare.

Per questo motivo, al fine di ostacolarne la diffusione soprattutto nel Sopraceneri, si raccomanda di evitare la messa in commercio di piante o marze d'innesto del genere *Castanea* provenienti dal Sottoceneri, secondo a quanto stabilito dalla Decisione della Sezione agricoltura emanata lo scorso anno e valida fino nuovo avviso. Attualmente si sta lavorando con l'OFAG, per cercare di emanare una nuova decisione che prenda in considerazione l'evolversi della situazione.

Alla domanda di un eventuale morte della pianta in caso di forti attacchi è molto difficile rispondere. In letteratura si trova che la pianta non dovrebbe morire, è indubbio però che la pianta risulta gravemente indebolita con l'emissione di molte meno foglie e conseguenze dirette sul ciclo della pianta.

La lotta come ormai sappiamo è estremamente difficile, si conosce la presenza dell'imenottero parassitoide *Torymus sinensis*. Ad oggi si sta lavorando per inoltrare a Berna la richiesta ufficiale di liberazione dell'antagonista del cinipide.

Servizio fitosanitario